

# Il distacco tra politiche e città

Presentato il volume «Mind the gap» curato da Balducci, De Leonardis e Fedeli

**ALESSANDRA CAVALLARO**

● Ricucire. Questo è il compito di un sindaco. «Faccio mia la metafora del "sarto" per spiegarmi. Il sindaco deve ricucire i pezzi importanti della città, dalla società civile, alle categorie di settore, dalle risorse economiche a quelle produttive. Che poi è quello che ha fatto Valentino Castellani a Torino in quasi dieci anni. È faticoso, me ne rendo conto, ma i risultati poi si vedono tutti».

A parlare è Nicola Martinelli vice presidente Urban@it, il Centro Nazionale di Studi per le Politiche urbane, che ha elaborato il terzo Rapporto sulle città con l'intento di sviluppare la discussione sulle agende urbane locali e nazionali. Dunque ricucire, che poi vuol dire anche mediare. «Sì - aggiunge Martinelli - questa è una funzione molto importante». Il volume «Mind the gap. Il distacco tra politiche e città», ed. Il Mulino, è curato da Alessandro Balducci, Ota De Leonardis, Valeria Fedeli, ed è stato presentato martedì nella sede della Camera di Commercio Ta-

ranto. Il Rapporto non parla nello specifico di Taranto, ma affrontando il problema del distacco tra politica e città in Italia, è chiaro che può essere un faro per Taranto, e segnare quantomeno una direzione. «La distanza di cui si parla nel volume è ben evidente a Taranto - dice ancora il vice presidente Urban@it - Dopo anni di assenza di una visione da parte del governo comunale adesso mi pare che ci sia un'inversione di tendenza, ovvero un riavvicinamento. Guardate, è fondamentale affrontare questa sfida nella sua complessità».

Nel capitolo dedicato alle città del Mezzogiorno si parla anche del Cis, il Contratto Istituzionale di Sviluppo. «Abbiamo affrontato questo argomento in termini oggettivi senza fare il tifo per nessuno - spiega meglio Martinelli - Il Cis non è solo un'esperienza di Taranto, ma in linee generali questa scelta di politica nazionale legata ai contratti istituzionali, ci è sembrata eccessivamente centralizzata come iniziativa di Governo e secondo noi non è stata sufficientemente radicata nelle realtà dove è avvenuta. Mi spiego meglio, ci è sembrato quasi una sorta di commissariamento

dei livelli locali, che era proprio ciò che a Taranto non ci voleva. Dico questo pur ammettendo la positività delle proposte contenute nel Cis».

In questo stesso capitolo il Rapporto si pone una domanda che può essere definire la vertenza madre. «Le città del Mezzogiorno sono ancora una questione speciale? - conclude Martinelli - Io direi di no, perché il problema del distacco è presente in ogni città, al Nord, al Centro e al Sud. Il punto è come lo affronti». L'appuntamento i martedì è stato organizzato dal Comune di Taranto in collaborazione con il Comune di Massafra e il Dicar del Politecnico di Bari. «Abbiamo voluto la presentazione del Rapporto qui a Taranto, per sensibilizzare tutti su un nuovo modo di ragionare - ha detto l'assessore Sergio Scarcia - Questa amministrazione ha intercettato subito la necessità di cambiamento e di costruzione di una visione strategica, partecipata e condivisa. Abbiamo avuto questo approccio su ogni emergenza, in ogni quartiere ma anche nella compilazione del Pums. L'attaccamento e l'amore per questa città restano le due cose più importanti».



**IL LIBRO** Ieri la presentazione alla Subfor